

SOCCORSI
L'uomo era stato trasportato in ospedale dopo un incidente stradale e dimesso.

Luca Ingegneri

MONSELICE

Vittima di un incidente stradale, viene dimesso dall'ospedale dopo 24 ore ma a distanza di soli due giorni è colpito da un dolore toracico che ne provoca il decesso quasi istantaneo. Restano avvolte nel mistero le cause della morte di Giacomo Fabian, 78enne pensionato di Terrassa Padovana. Per la Procura lo shock cardiogeno che ne ha provocato la morte poco dopo il ricovero d'urgenza all'ospedale di Schiavonia è da ricondurre ai postumi dell'incidente stradale. Il pubblico ministero Francesco Tonon, che ha coordinato le indagini dei carabinieri di Casalserrugo, ha infatti chiesto il processo per omicidio colposo nei confronti di Davide Scagnoli, il 22enne di Bovolenta, al volante della Opel Corsa che avrebbe provocato il sinistro. Il fatto risale al 6 dicembre di due anni fa. Il conducente dell'utilitaria si sarebbe immesso su via Risorgimento, a Bovolenta, da un accesso carraio, senza concedere la precedenza alla bicicletta dell'anziano, colpendola con la parte anteriore destra del veicolo. Giacomo Fabian è volato sull'asfalto riportando un trauma cranico facciale. Ricoverato all'ospedale di Piove di Sacco, è stato trattenuto in



MONSELICE Ancora avvolti nel mistero i motivi del decesso di un anziano ciclista

Urtato dall'auto, muore 3 giorni dopo

Conducente della vettura accusato di omicidio colposo ma è battaglia sul nesso di causalità

osservazione fino all'indomani. Le sue condizioni non hanno destato preoccupazione nei medici. Non sono stati registrati sintomi di commozione cerebrale. L'anziano è stato dimesso con una prognosi di venti giorni per un trauma al naso con frattura delle ossa nasali e un addensamento polmonare destro. Il 9 dicembre i familiari di Fabian hanno però allertato il Suem per un improvviso dolore toracico. L'anziano è stato trasportato d'urgenza a Schiavonia ma è andato in arresto cardiaco già durante il tragitto verso l'ospedale. Inutile il prodigarsi dei medici. Il suo cuore ha cessato di battere poco dopo.

Difesa e parte civile, rappresentata rispettivamente dagli avvocati Eleonora Danieleto e Pierlario Troccoli, si sono date battaglia in udienza preliminare sulla sussistenza del nesso di causalità tra l'incidente e la morte dell'anziano. Fabian soffriva da tempo di una coronarosclosi e di una miocardiopatia ischemica cronica. La consulenza medica prodotta dal difensore dell'imputato esclude ogni possibile rapporto causale tra il sinistro e il decesso. A conclusioni diametralmente opposte era giunto invece il medico legale Elena Bonvicini, incaricato dalla Procura. Il processo è stato aggiornato al 20 luglio.

Moncelice

INCIDENTE

Scontro in via Canaletta

(Ca.B.) Ci sarebbe una mancata precedenza all'origine dell'incidente verificatosi ieri mattina intorno alle 8.20 in via Canaletta, a Moncelice. Una Fiat Multipla, condotta da un venticinquenne mantovano, era impegnata nella manovra di svolta da via Canaletta verso via Rivella quando si è schiantata contro una Opel Astra, guidata da un quarantenne del posto, proveniente da via Padova. L'urto è stato piuttosto violento: le auto dopo l'impatto hanno continuato la propria corsa

quasi "agganciate", finendo per urtare un'autocisterna che era ferma in attesa che si alzassero le sbarre del passaggio a livello. Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di Moncelice, ai quali toccherà accertare le responsabilità del caso. I vigili hanno allertato a loro volta il 118, poiché il conducente dell'Astra è rimasto ferito, soprattutto ad una gamba, nell'impatto. La circolazione ha subito rallentamenti per poco meno di un'ora.

DUCA D'AOSTA

«Presi provvedimenti», ma la scuola non rivela se c'è la sospensione

(Ca.B.) Continua il giallo all'istituto Duca D'Aosta di via Garibaldi, a Moncelice. La dirigenza mantiene il massimo riserbo circa i provvedimenti disposti dal consiglio d'istituto nei confronti dello studente diciassettenne che lo scorso venerdì mattina ha portato in classe una pistola semiautomatica nascosta nello zaino, per quanto fortunatamente resa inoffensiva. A domanda diretta, il dirigente scolastico Nicola Soloni ha

risposto via mail. «L'istituto ha applicato la normativa vigente, che è poi un articolo dello statuto delle studentesse e degli studenti. - ha scritto - Per rispetto verso la famiglia e lo studente preferisco non rilasciare ulteriori dichiarazioni». Quale sia il significato esatto delle parole del dirigente non è dato sapere. Consultando lo statuto in questione non emerge infatti chiaramente quale possa essere la decisione presa dal consiglio d'istituto ma si profilano varie ipotesi. Il coinvolgimento stesso del consiglio d'istituto lascia supporre l'adozione di sanzioni superiori ai 15 giorni, tanto più che lo stesso statuto recita: «In caso... si ravvisi il concreto pericolo per sé e per gli altri o si manifesti un elevato grado di allarme sociale, le sanzioni possono essere di durata superiore ai 15 giorni ai sensi dello statuto delle studentesse e degli studenti. I comportamenti che sono perseguibili penalmente saranno segnalati alle autorità competenti... Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori ai 15 giorni vengono comminate dal consiglio di istituto». Ma quali possono essere queste sanzioni? Si va dall'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni all'allontanamento dello stesso fino al termine dell'anno scolastico. Ed è pure prevista l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale, cioè in pratica l'espulsione.

VIA MATTEOTTI Fino a marzo disagi per gli automobilisti Nuove condotte, al via cantieri

(Ca.B.) Sono ricominciati a Moncelice i lavori per la sostituzione di alcune condotte idriche e del gas: un intervento complesso, che negli ultimi due anni ha riguardato numerose strade, quasi tutte situate a poche centinaia di metri dal centro storico. Il cantiere questa volta è stato allestito in via Matteotti, dove dovrà essere sostituita una tubatura del gas, e riguarderà il tratto compreso tra l'intersezione con via Petrarca e l'incrocio con via Guinizelli, che rimarrà quindi chiuso al traffico fino al prossimo 3 marzo. Il divieto di transito non varrà ovviamente per i residenti, ai quali dovrà essere sempre garantito l'accesso nelle proprie abitazioni, e a chi lavora nella via. I lavori potrebbero causare ancora disagi alla viabilità locale, soprattutto considerando la vicinanza della strada a molte scuole del territorio e alla stazione ferroviaria. Ma del resto il cattivo stato delle vecchie condotte ha reso necessario e non più prorogabile l'intervento. La necessità di sostituire le tubature era infatti emersa già nel 2015, quando si è

verificata una fuga di gas nel quartiere dei musicisti. Nel dicembre dello stesso anno era quindi stato avviato il primo cantiere in viale Donizetti e poi in tutte le vie secondarie del quartiere. A seguire i lavori si sono spostati in via Verdi e in via Petrarca, dove sono stati ultimati nel dicembre scorso, e ancora in via Guinizelli e in via Brunacci. Con il completamento dei lavori in via Matteotti sarà quindi stata sostituita l'impiantistica, risultata troppo vecchia e malmesa, in un'area residenziale molto vasta. E dopo cosa succederà? Italgas e Cvs, le due aziende che si sono occupate dei lavori, dovranno farsi carico anche della riasfaltatura di tutte le strade in cui sono stati eseguiti gli interventi. Nel quartiere dei musicisti, ad esempio, le strade erano state sistemate appena tre anni fa a spese del Comune mentre ora sono state rattoppate alla meno peggio.

